



Amministrazione Provinciale di Avellino

Originale di Verbale di Deliberazione Consiliare

SEDUTA PUBBLICA del **11.08.2017** in I convocazione

N. 127 del registro

O G G E T T O

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2017 E RELATIVI ALLEGATI – APPROVAZIONE.

L'anno **duemiladiciassette** il giorno **UNDICI del mese di AGOSTO** alle ore **11,25** nell'apposita sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Provinciale in I convocazione ed in sessione **ORDINARIA** a seguito di avvisi diramati dal Presidente ai Consiglieri nei modi e nelle forme di legge.

Sono presenti ad inizio di seduta, il Presidente e i seguenti Consiglieri:

1. AMBROSONE	Enza
2. BUONFIGLIO	Tommaso
3. D'ANGELIS	Luigi
4. DI CECILIA	Franco
5. FARESE	Raffaele Vito
6. FESTA	Gianluca
7. GIAQUINTO	Girolamo
8. LENGUA	Caterina
9. PELOSI	Vito
10. PICONE	Fausto
11. ROMANO	Giovanni
12. SARNO	Marino

Risultano assenti i Consiglieri:

1. AMBROSONE Enza	7
2. BUONFIGLIO Tommaso	8
3. FARESE Raffaele Vito	9
4. LENGUA Caterina	10
5. PELOSI Vito	11
6.	12

PRESIEDE la seduta il **Dott. Domenico GAMBACORTA** Presidente della Provincia .

ASSISTE il Segretario Generale **Dr. Antonio FRAIRE**

IL PRESIDENTE constatata la sussistenza del numero legale dell'adunanza, invita i presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Buongiorno a tutti. La seduta è valida con 8 presenti. Passiamo al capo numero uno all'ordine del giorno: **BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2017 E RELATIVI ALLEGATI – APPROVAZIONE**. Passo subito la parola al Consigliere delegato Fausto Picone.

Alle ore 11,30 entrano i consiglieri AMBROSONE Enza, BUONFIGLIO Tommaso, FARESE Raffaele Vito e LENGUA Caterina . Quindi risultano presenti n. 11 consiglieri.

CONSIGLIERE PICONE FAUSTO: Buongiorno a tutti. Benvenuti. Diamo inizio alla seduta di questo Consiglio Provinciale con la discussione del bilancio di previsione e con relativi allegati. Un appuntamento importante, come per ogni ente locale, quello della discussione dell'approvazione del bilancio di previsione anche se, oggettivamente, caro Presidente e cari colleghi, io ritengo, avendo avuto il piacere e l'onore di districarmi un po' tra le maglie del bilancio, che questo possa essere tranquillamente definito come il peggiore dei bilanci che l'ente Provincia di Avellino si appresta a discutere e qui ad approvare. Peggio non per la qualità di chi lavora all'interno dell'ente piuttosto di chi, oggi, ricopre la carica di Consigliere, Presidente e quanto altro. Peggio perché ci sono poche poste in bilancio a valle della legge Delrio. Si pensava che nonostante le difficoltà, per quanto riguarda le elezioni e, quindi, le rappresentanze all'interno del Consiglio, ci potessero essere quanto meno le risorse sufficienti ad espletare quelle che sono state, e sono, le così dette funzioni fondamentali in capo alla Provincia. Tutto questo, oggettivamente, è venuto meno. È venuto meno anche se si immagina soltanto che, quest'anno, il fondo di riequilibrio è di euro 13.226,00 mentre nel 2011, non 20 anni fa, era di circa 21 milioni. Questo rappresenta drasticamente la difficoltà in cui versa l'ente, ovviamente parliamo dell'ente Provincia in generale, sul piano nazionale, tutte le 76 Province hanno questi problemi. Il Presidente mi diceva che, se oggi si conclude positivamente l'approvazione, risulterebbe essere la prima Provincia in Italia che ha approvato il bilancio di previsione. Entrando un po' nel merito, facendo un'ulteriore breve premessa, questo è un bilancio ampiamente condiviso da tutti i gruppi, anche dal PD che oggi risulta essere assente. È un bilancio che ha visto tutte le tappe, quello che doveva essere fatto da chi vi parla quindi ha coinvolto innanzitutto i dirigenti, funzionari, responsabili del settore, i gruppi insieme al Consiglio Provinciale. Alla fine abbiamo fatto una riunione definitiva, con il Presidente, per cercare di capire quelle poche risorse su quale funzioni fondamentali dovevano essere spalmate. Quindi, da questo punto di vista, mi arrogo il diritto di aver coinvolto tutti, di aver posto in essere il meglio possibile. Mi appresto a leggere, velocemente, l'atto presidenziale che porta, stamattina, alla discussione dello stesso: Visto il decreto legislativo 267/2000 articolo 165; visto il decreto legislativo 118/2001; visto il decreto ministeriale che proroga al 30 settembre 2017 l'approvazione del documento contabile; dato atto che lo schema di bilancio di cui si propone l'approvazione si riferisce soltanto all'anno 2017- come ben sapete non abbiamo una possibilità pluriennale, ma soltanto di approvare l'anno finanziario in corso, in virtù del divieto di incrementare le aliquote e le tariffe dei tributi locali; non a caso anche per il 2017 sono state confermate l'imposta provinciale trascrizione come al 2016, le imposte per le assicurazioni contro la responsabilità civile e il tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali, lo stesso del 2016. Tutte le

spese inserite nel bilancio di previsione sono necessarie all'espletamento delle così dette funzioni fondamentali, come giusto che sia. Le funzioni non fondamentali vengono finanziate ancora per l'intera annualità limitatamente alla funzione musei, biblioteche e pinacoteche e mercato del lavoro. È stato iscritto un fondo di dubbia esigibilità dell'importo di euro 300 mila, e dopo spiegherò a cosa eventualmente deve servire; è stato iscritto un fondo di riserva dell'importo di euro 281.708,00 un po' superiore allo 0,3 che ogni ente locale ha la possibilità di iscrivere, ossia il 2% della spesa corrente. Vengono finanziate sia in termini di riduzione di entrata che in termini di spese effettive i seguenti contributi dovuti alla finanzia pubblica quindi, nella sostanza, riversati nuovamente allo Stato centrale. Articolo 2, comma 183, legge 191/2009 riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio 2017 di 59.217 euro. Articolo 16, comma 7, del decreto legge 95/2012 sempre riduzione fondo sperimentale riequilibrio 2017 di 8.294.016, articolo 47, comma 2, decreto 66/2014 di 3.425.917; articolo 1, comma 150, legge 56/2014 di € 345.506 sarebbero, praticamente, le indennità che non vengo più elargite e date ai Consiglieri Provinciali ed ex Assessori e, quindi, ai Presidenti. Poi articolo 1, comma 418, legge 190/2014 di € 18.049.000. Quindi parliamo di una somma complessiva di oltre 30.174.000 euro che viene interamente riversata allo Stato centrale. Il governo centrale, di contro, ha dato un contributo alle Provincie per la viabilità ed edilizia scolastica pari a € 1.929.104 e un altro contributo per lo svolgimento di altre funzioni delegate pari a € 1.578.358 per un totale di € 3.507.000. Come si realizza l'equilibrio quest'anno? L'equilibrio è stato possibile realizzarlo utilizzando, al meglio, l'articolo 18, comma 1, lettera b del decreto 50 del 2017, convertito nella legge 96 del 21 giugno 2017, per un totale complessivo di 14.905.000 anche se l'avanzo di amministrazione reale che noi abbiamo approvato nel rendiconto ultimo scorso è di 10 milioni e qualcosa. La non rilevanza dell'avanzo di amministrazione ai fini del saldo di finanzia pubblica ci ha dato la possibilità di poter utilizzare spese di investimenti di 3.172.000 per impegni e opere pubbliche dell'esercizio 2016. In tal modo abbiamo liberato questa somma nel bilancio corrente per finanziare e coprire alcune attività; poi andremo a verificare e vedere quello che è stato stabilito da tutti i gruppi. Questo è, gioco forza...voci fuori microfono. Continuando il consigliere PICONE propone di approvare il bilancio per l'anno 2017 parte delle entrate, avanzo di amministrazione 14.905.230, fondo pluriennale vincolato 53.811.000, entrate corrente di natura tributaria, contributiva e perequativa euro 33.146.000, trasferimenti correnti euro 25.569.000, entrate extra tributarie euro 4.232.000, entrate in conto capitale 63.964.000 Per un totale complessivo di euro 212.181.565. Parte delle uscite: spese correnti 78.552.000, spese conto capitale euro 117.075.000, uscite per conto terzi e partite di giro, la stessa delle entrate, di 16.553.220. Per un totale di 212.181.565. Dette così sembrano cifre enormi di cui un ente Provincia può disporre ma, nella realtà, purtroppo, debbo dire che onestamente ci limitiamo semplicemente a gestire, avendo fatto dei ragionamenti molto certosini con i dirigenti piuttosto che con i gruppi consiliari, la metà dello scorso anno che era di 11.868.000. Dopo entro nel merito dove verranno appostate queste risorse. Velocemente per capirci vorrei semplicemente fare una lettura veloce delle più importanti entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa. Come ben sapete abbiamo l'imposta provinciale di trascrizione per un importo di quasi 8.190.000, poi abbiamo imposte delle RC auto di 10 milioni, il tributo per esercizio delle funzioni ambientali di 700.000 euro e qua c'è anche il problema legato al fondo, la possibilità che non

vengano incassati questi 700 mila euro, quindi sono 300 mila che abbiamo appostati in bilancio. Fondo sperimentale di riequilibrio, ho detto, 13.226.000. Poi entrate derivanti da trasferimenti correnti abbiamo il contributo straordinario per quanto riguarda la viabilità ed edilizia pubblica 1.929.000, contributo per l'esercizio delle funzioni fondamentali altro 1.578.000; il trasferimento per quanto riguarda il servizio di trasporto pubblico di 20.662.000 ma che non è sufficiente perché qua è al netto dell'iva che si fa carico direttamente la Provincia da fonti del bilancio; trasferimento regionale, per quanto riguarda l'esercizio delega alla forestazione, di 674.000; trasferimenti regionale per quanto riguarda il funzionamento delle biblioteche, musei e pinacoteche di 534.000. Poi abbiamo entrate extra tributarie che sarebbero canoni e concessioni per un importo 130.000 euro e quelle per canone annuo di derivazione per ulteriore 300 mila euro. Per i fitti attivi abbiamo soltanto quello legato alla Prefettura di Avellino pari a 250.000 euro annui. Le entrate in conto capitale sono 9.100.000 che saranno destinate al settore di viabilità e rifacimento del palazzo di governo, Prefettura di Avellino, e che fanno parte del patto per il Sud finanziato dalla Regione Campania per euro 9.100.000. Per quanto riguarda la spesa i punti più importanti sono il reddito da lavoro dipendente che costa 9.806.000 imposte e tasse a carico dell'ente, quindi IRAP, TARI, TARSU ed IMU per un valore 70%. L'acquisto di beni e servizi quindi cancelleria, stampati, vestiario, libri, pubblicazioni, etc., manutenzione, utenze che hanno un impatto di circa 37 milioni di euro che viene utilizzato anche questo fondo per la viabilità e per il patrimonio e i fiumi. Trasferimenti correnti da parte dello Stato, interessi passivi mi pare che non ce ne siano in quanto tutto è stato chiuso nel 2012, rimborsi e poste alle entrate di 120 mila euro. Altre spese correnti, la cui previsione è di 4 milioni di euro raggruppati innanzitutto nei fondi di riserva e altri accantonamenti per poco più di 2 milioni di euro, oltre 700 mila euro, invece, che sono destinati a premi RC auto mentre la parte residua è destinata a finanziare oneri del contenzioso già attivato e sentenza di debiti fuori bilancio. Questo è il grosso. Poi il fondo di riserva, di cui ho parlato prima, pari a 281 mila euro e poi abbiamo il fondo crediti di dubbio esigibilità che sarebbero quei 300 mila euro appostati rispetto ai 500 dell'entrata del Tefa. Quindi, sostanzialmente, questo è il bilancio che andiamo ad approvare. Spese in conto capitale, appunto, 9.100.000 per il patto dello sviluppo della Regione Campania e altri 2.350.000 per quanto riguarda gli investimenti nel settore scolastico. Sostanzialmente quei 6 milioni di cui parlavo prima. Per quanto riguarda l'assistenza tecnica agli enti locali si è passato dai 2 milioni e mezzo a 1.400.000. Sono quelle attività che possono essere fatte dagli enti locali per accatastamenti, per rimozione di amianto. Contributo aggiuntivo al trasporto pubblico, ecco l'iva che noi paghiamo per quanto riguarda l'AIR di circa 500 mila euro. Investimenti nella viabilità provinciale siamo passati dai 5.820.000 del 2016 a 2 milioni quindi circa 500 mila euro su ognuno degli ambiti. Lavori da ammodernamento a impianti di trattamento rifiuti da 900 mila euro siamo scesi a 450 mila euro. Interventi su Conza da 98 mila euro a 60 mila euro. Investimenti sul patrimonio immobiliare 500 mila euro. Lavori di idraulica sui fiumi 400 mila euro. A questo va aggiunto un finanziamento ad hoc per le scuole di 400 mila euro per cercare di far fronte, eventualmente, a esigenze impellenti che ci potranno vedere protagonisti da qui a settembre, per l'apertura delle scuole. Poi c'è un altro capitolo che abbiamo acceso quello dei così detto tirocini di inserimento e abbiamo stanziato circa 240 mila euro. A cosa servono? Servono, soprattutto, a trovare figure professionali per poter dare una

mano, ad esempio, per quanto riguarda le utenze di tutti gli istituti scolastici piuttosto che i centri dell'impiego perché qua abbiamo degli esborsi annui di circa 2.800.000, senza sapere le singole utenze ed a quelle istituto scolastico siano imputate. Quindi c'è da fare un lavoro abbastanza certosino e si era immaginato di poterlo fare attraverso figure professionali esterne attivandole con questi tirocini di inserimento. Per quanto riguarda la forestazione avevamo immaginato di stanziare circa 50 mila euro per far sì che soprattutto gli Otd potessero essere utilizzati sulle strade provinciali, non soltanto all'interno delle aree boscate. Debbo dire, ad onore del vero, che sia il Presidente che il dirigente, Dottoressa Bilancio, sono stati proprio l'altro ieri in Regione e sono riusciti a spuntare un impegno con il Consigliere delegato, Alfieri, che rispetto a questa esigenza oggettiva della Provincia di Avellino si farà carico, direttamente, dal punto di vista del rimborso economico, la Regione stessa. L'ultimo appostamento in bilancio è quello relativo ad una cifra di circa 180 mila euro per la promozione turistica in Irpinia, promozione territoriale e quindi un brand irpino che sarà, poi, in capo ai funzionari, ai gruppi per cercare di capire come poter utilizzare, trattandosi di spesa corrente, le risorse messe in campo entro il 31 dicembre 2017 che non possono essere trasportate nell'esercizio 2018. Questo è quello che dovevo dire e relazionare. Se ci sono dubbi o domande particolari da fare siamo a disposizione, compresi anche i funzionari e il dirigente al bilancio. Io ho concluso.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie al Consigliere delegato Picone Fausto. È più facile fare i bilanci quando bisogna distribuire qualcosa rispetto a quando si deve tagliare come, dolorosamente, avviene in questa occasione in seguito all'approvazione della legge di stabilità ma anche al decreto enti locali che non ha migliorato la situazione. Per quanto riguarda le prenotazioni come vogliamo fare? Consigliere Festa si sieda da qualche parte. A parte Farese ci sono altri interventi? Dopo Farese, prima Farese. Prego.

CONSIGLIERE FARESE RAFFAELE VITO: Buongiorno. Grazie Presidente e ringrazio anche il Consigliere Picone per la relazione puntale e non solo la relazione ma anche tutto il lavoro che è stato fatto propedeutico all'approvazione del bilancio, da parte del Presidente, e per averlo portato in termini molto, molto brevi all'attenzione di questo Consiglio. Detto questo, Presidente, noi non possiamo, come gruppo del PD, non rammaricarci perché il Consiglio stamattina è iniziato senza che il nostro gruppo fosse in aula. Non siamo stati neanche chiamati, nella nostra stanza, che sta qui a due metri. Sinceramente questo ci pone nella condizione di esprimere una preoccupazione. Sono settimane che sentiamo, e ci fa anche piacere, per quanto riguarda personalmente il Presidente, la possibilità che venga candidato alle prossime elezioni parlamentari. Questo, però, ovviamente ci pone nella condizione di esprimere una preoccupazione per quello che, invece, sarà un percorso che dovrà proseguire qui alla Provincia. Noi, molto lealmente, abbiamo offerto la nostra collaborazione, siamo stati, in effetti, un unico organismo con il Presidente. Lo abbiamo fatto, ripeto, con grande senso di responsabilità anche perché il centro destra non ha una maggioranza qualificata, politica qui all'interno di questo ente ma, ripeto, noi con senso istituzionale abbiamo conferito questa nostra collaborazione che, ovviamente, vorremmo proseguisse anche nel caso in cui il Presidente dovesse dimettersi e dovremmo necessariamente avere un nuovo Presidente o una gestione provvisoria da parte di un Vice Presidente. In effetti, noi, Presidente avremmo voluto, ripeto, che alla luce di queste novità ne parlassimo

affinché si garantisse, tra di noi, un proseguo di una collaborazione fattiva, leale così come è stata fino ad oggi, nell'interesse del territorio più che dei singoli partiti o dei singoli Consiglieri che sarebbe ancora peggio. Per cui chiediamo una sospensione del Consiglio in maniera tale da poter discutere primariamente su questo e, poi, entrare nel merito del bilancio che, ripeto, abbiamo e lo possiamo dichiarare tranquillamente, senza problemi, aver condiviso con il Consigliere Picone.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere Farese, Con molto rispetto, naturalmente, non ho problemi se il gruppo del PD chiede una sospensione del Consiglio finalizzata poi all'approvazione del bilancio. Devo dire che non possiamo andare dietro a dichiarazioni che sono tutte dei giornali e che non sono state mai fatte dal Presidente. Le candidature mi pare che non sono all'ordine del giorno in nessun partito. Non c'è un sistema elettorale perché, come è noto, è intervenuta la Corte Costituzionale ma la Corte Costituzionale non fa leggi e, soprattutto, non fa leggi che riguardano i sistemi elettorali. È noto che i Sindaci dei Comuni, oltre i 20 mila abitanti, sono ineleggibili ma devono dimettersi, se volessero candidarsi, 180 giorni dalla scadenza della legislatura che notoriamente si è insediata il 15 marzo 2013. Siamo in pieno agosto e anziché preoccuparsi del bilancio siamo costretti ad inseguire il gossip o gli humor dei giornali io, francamente, ho una opinione molto alta di questa sede, che è quella del Consiglio Provinciale, e quindi ritengo che noi siamo chiamati a occuparci delle cose che consentano, a questa Provincia, di avere ancora un ruolo, soprattutto nell'edilizia scolastica e soprattutto nella viabilità. Abbiamo avuto, recentemente, la disponibilità del Presidente della Giunta Regionale, proprio il 29 luglio, a venire incontro alle difficoltà che hanno le Province tutte in Campania, naturalmente c'è anche il problema della città metropolitana di Napoli, ma che le Province tutte hanno per questo che si è verificato da tre anni a questa parte, io ritengo, ripeto, poi io sono uomo di partito nel senso che mi pare evidente che se il partito decide, come ha sempre deciso negli anni scorsi, per esempio, che i parlamentari europei non si candidano, mi pare che potrebbero decidere che i Consiglieri Regionali non si candidano, che i Presidenti della Provincia non si candidano. Quindi parliamo, in questo momento, francamente, del nulla. Però siccome lei ha chiesto una sospensione, a nome del gruppo del PD, io sono pronto, se questo chiarimento che ho fatto oggi non è sufficiente, sono pronto a chiarire ulteriormente anche in sede separata. Nessuno chiede la parola? Possiamo sospendere? No. Consigliere D'Angelis.

CONSIGLIERE D'ANGELIS LUIGI: A dire il vero pur avendo introdotto, il PD, una discussione che legittimamente ritiene di porre all'attenzione dell'assemblea vorrei riferirmi a quello che è oggi l'ordine del giorno, che riguarda l'approvazione del bilancio. È evidente, per le cose che ha anche precisato il Presidente, che fare una discussione politica su una questione legata, richiesta e legittima assolutamente, da parte di un gruppo all'approvazione, alla partecipazione all'assemblea per uno strumento che, tra l'altro, abbiamo condiviso, mi pare, per quello che mi riguarda, non coerente con quello che io sono qua a fare quest'oggi, ossia rappresentare un partito che mi ha eletto, le comunità che ci hanno eletti ed i cittadini che attendono una risposta rispetto ad una problematica che è quella della Provincia che tocca in maniera viva i problemi dei cittadini. Sicuramente è un atto che potrà avvenire, se è necessario, in un altro momento e non legato a

questa condizione attuale che vede, all'ordine del giorno, l'approvazione del bilancio. Proprio perché viviamo una situazione talmente difficile, come Provincia, io credo che noi dobbiamo dare un segnale di forza, di coesione e di coerenza perché se riusciamo, oggi, ad avere questo primato in Italia di approvare il bilancio vuol dire che questa Provincia, nella sua espressione del Presidente e dei Consiglieri, ha dei riferimenti che hanno posto la responsabilità, lo sforzo, l'intelligenza, la passione per essere qui e dare una risposta che è attesa. Dico anche, e non è un fatto marginale, che potevamo anche attendere, opportunisticamente, una condizione che probabilmente ci avrebbe dato anche qualche risorsa in più e ci avrebbe anche avvantaggiato, atteso che il governo ha deciso di intervenire con delle risorse aggiuntive per quelle Province che non approvano il bilancio. Bastava aspettare e avremmo potuto, magari, avere qualche risorsa che poteva aiutarci ma sarebbe stata, onestamente, una condizione di opportunità in contrasto, invece, di un'altra di responsabilità che noi abbiamo assunto con il Presidente dopo che noi, come gruppi, ci siamo visti più volte. Fausto ha fatto un lavoro egregio, encomiabile anche in termini di una solidarietà e condivisione su questo documento lavorando in sinergia con gli uffici che ringrazio e la dirigente che ringrazio, per cui io credo che avendo fatto tutto questo lavoro ed avendolo fatto in questo modo ed avendo raggiunto un risultato difficile da raggiungere, prima che ragionassimo eravamo convinti che sarebbe stato proprio difficile trovare anche quelle minime risorse per dare una risposta, come abbiamo fatto l'anno scorso a sostegno degli enti locali, a sostegno di una serie di bisogni che sono avvertiti, a sostegno di una serie di emergenze che esistono su un territorio. Avendo fatto questo io oggi mi aspetto, e mi aspettavo, che ci fosse la passione e anche la voglia e la gioia, userei questo termine un po' improprio, di fronte a un risultato di dire "siamo qua senza nessun condizionamento per approvare e per condividere questo percorso". Dopo di che è evidente che nessuno vuole sottrarsi ad una necessità di discussione su un profilo politico ma che ritengo sia più affidato ad una valutazione che il gruppo del PD possa fare rispetto ad un'altra che, per esempio, il mio gruppo non ritiene di fare nel momento in cui riconosciamo, sotto il profilo istituzionale, che la presidenza ha avuto una elezione distinta, rispetto a quella dell'assemblea, per cui è nella sensibilità del Presidente di valutare, sul profilo politico, qual è la più corretta idea di cedere la Vice Presidenza qualora, siamo nelle supposizioni, il Presidente stesso decida di candidarsi e, quindi, di doversi dimettere da Sindaco di Ariano Irpino e, conseguentemente, da Presidente della Provincia. Non voglio aggiungere altro se non confermare la mia piena solidarietà sull'approvazione del bilancio. Mi scuso anche con il Consigliere Pelosi che ha avuto un problema familiare e personale questa mattina, arriverà fra qualche minuto perché non poteva essere qua per una problematica sopraggiunta in famiglia. Per cui il voto dell'UDC ovviamente è estremamente favorevole al percorso che abbiamo fatto anche con le precisazioni che ritenevo fossero necessarie rispetto a questa richiesta, rispettabilissima, che ha fatto il PD di sospendere ritenendo che, dal mio punto di vista e dal nostro punto di vista, non ci sia la necessità di sospendere ma che ci sia, comunque, un'opportunità di fare una valutazione politica che, comunque, non è legata a questo momento odierno. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere Romano. Prego.

CONSIGLIERE ROMANO GIOVANNI: Lontano da me da fare polemiche o insinuazioni o interpretazioni diverse da quello che mi sento di dire in questo momento. Però noi ci troviamo di fronte a due cose: uno, una difficoltà enorme che il territorio esige rispetto a certe risposte che siamo obbligati a dare, in 4 mesi, per un importo di 6.200.000 in mancanza di qualsiasi progettazione, perché è una invenzione questa di destinare somme rispetto a quelle che sono le esigenze delle comunità, quindi le difficoltà che il territorio oggi vive e le difficoltà nostre nel dare risposta sono sotto gli occhi di tutti. Ma la cosa che mi preoccupa, e lo debbo dire con molta franchezza, nel 2014 si è fatta una elezione, secondo una legge Delrio, malaugurata, in cui si è visto eleggere un Presidente e non c'è stato maggioranza e opposizione, c'è stato un Presidente che ha vinto ed un altro che ha perso. Poi nella responsabilità di tutti i Consiglieri che sono stati eletti, in solidarietà e rispetto alle esigenze del territorio si è data la collaborazione al Presidente, che ha avuto una larga mano nel coinvolgere tutti, per cercare di governare un ente che doveva essere cancellato dalla Costituzione. Per cui oggi, legittima la richiesta, ma secondo me non è all'ordine del giorno, perché quando il capogruppo del PD parla di maggioranza e di opposizione io, per la verità, pur essendo stato letto un anno fa, tra virgolette, per la quarta volta, questa è l'unica volta che, in Consiglio, non ho mai notato una maggioranza o una opposizione. Dobbiamo essere sinceri con noi stessi ma, soprattutto, con le comunità che ci osservano; ma noi siamo qua per dare un contributo alla risoluzione dei problemi o siamo qua per esigenze di bottega? Perché mi pare che, all'ordine del giorno, non c'è la discussione che il PD ha posto. Non c'è all'ordine del giorno. Ma su questo non voglio fare polemica.

Voci fuori microfono.

La sospensione, per un ragionamento politico, in riferimento a un ordine del giorno che è stato costruito e condiviso da tutti, che è il bilancio, mi pare una cosa strana; ha più il sapore di una rivendicazione di non so che cosa che di dare un contributo alla soluzione del problema.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere Romano facciamo così.

CONSIGLIERE ROMANO GIOVANNI: Presidente io sono contrario.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Aveva chiesto di parlare D'Angelis però. Un attimo solo.

Voci fuori microfono.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Sospendiamo il Consiglio. È meglio sospendere... Per cortesia sospendiamo. Va bene una riunione dei capigruppo?... Tutti e 12. Facciamo un'assemblea in stanza, a porte chiuse.

Alle ore 11.57 si sospendono i lavori del Consiglio Provinciale.

Alle ore 13.28 si riprendono i lavori del Consiglio Provinciale.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Procediamo con l'appello.

Il Segretario procede con l'appello nominale.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – 13 Presenti. La seduta è valida. Vorrei preliminarmente chiedere scusa al gruppo del PD perché il Consiglio Provinciale è iniziato mentre il gruppo del PD si stava riunendo in un'altra sala del Consiglio. Mi prendo tutta la responsabilità di questo incidente, direi non doloso da parte mia, ma spero che il gruppo del PD capisca che non c'era una volontà di evitare la presenza del PD o addirittura votare il bilancio senza la presenza dei Consiglieri del Partito Democratico. Spero che questo chiarimento iniziale sia sufficiente. Per quanto riguarda gli interventi che si sono succeduti, dopo la richiesta di sospensione che è avvenuta precedentemente, capirete che non posso bacchettare il Consigliere Romano che, fra l'altro, ha qualche capello bianco più di me, sarebbe irrispettoso però, insomma, vediamo oggi di arrivare a questo risultato dell'approvazione del bilancio in una giornata meno calda dei giorni scorsi ma altrettanto calda dove, però, vorremmo arrivare sani e salvi alla chiusura della giornata. Consigliere Romano il suo intervento probabilmente non doveva esserci perché io dovevo sospendere prima. Tutto qua. Va bene. Nell'elenco, adesso, chi si iscrive a parlare. Sull'argomento del bilancio, naturalmente. Consigliere Farese. Sull'argomento del bilancio o su quello che ritiene, naturalmente.

CONSIGLIERE FARESE RAFFAELE VITO: Prendiamo atto e, ovviamente, accettiamo le scuse da parte del Presidente. Ovviamente ci è dispiaciuto molto dover anche ascoltare qualche intervento fuori luogo, per non dire altro. Questo perché? Perché ripeto, e lo ripeterò di nuovo, da parte del Partito Democratico c'è stato un comportamento credo cristallino, leale e correttissimo dall'inizio, dalla prima legislatura, quindi anche in assenza del sottoscritto, e posso testimoniare in prima persona, anche da dicembre ad oggi. Venire a conoscenza del fatto che questa lealtà, questa correttezza da parte nostra non venga avvalorata così come noi riteniamo dovrebbe e, quindi, è a tempo determinato, in tutta sincerità ci mette nella condizione di dover qui rimettere la Vice Presidenza e tutte le deleghe che il Partito Democratico ha avvocato a sé e che il Presidente, con grande garbo, ha voluto riconoscere al nostro gruppo per l'impegno che, ovviamente, noi avevamo garantito di poter mettere a disposizione di questo Consiglio, di questo ente, di questo territorio. Ci dispiace, ovviamente, con grande rammarico che arriviamo a questo, però se addirittura ci viene addebitato un interesse di bottega qui, in tutta sincerità, dimostreremo da oggi in poi se il Partito Democratico e il gruppo del PD in questo Consiglio pensa a posizioni proprie, del proprio partito o, invece, a quelle esclusivamente del territorio. Per cui, con effetto immediato, rimettiamo le deleghe così come ho preannunciato. Annuncio, per un grande senso di responsabilità e per aver condiviso con il Consigliere Picone il bilancio che si va ad approvare e che è all'ordine del giorno, preannuncio il voto favorevole per quanto riguarda il bilancio. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere Di Cecilia.

CONSIGLIERE DI CECILIA FRANCO: Prendo la parola innanzitutto per elogiare il lavoro svolto sia in sede tecnica, dalla Dottoressa Bilancio, dal Dottore Principe, dai suoi collaboratori, sia in sede politica soprattutto dal Consigliere che ha avuto questa importante delega, l'amico Picone Fausto che ha dimostrato, anche da tecnico del settore, di saperci fare e lo ha fatto con grande correttezza e coinvolgimento dei gruppi consiliari. Avremmo preferito forse, anzi senza forse, sicuramente una maggiore disponibilità di risorse soprattutto per finanziare quei settori strategici della viabilità e delle scuole. Settore per il quale chiedo eventuali ed ulteriori risorse che dovessero residuare da altro investimento, perché si tratta della sicurezza dei nostri ragazzi, del loro futuro e, quindi, della formazione che compete a noi come Provincia per quanto riguarda le scuole secondarie di secondo grado. È un bilancio che fa i conti con i tempi duri che vivono gli enti locali, che vive la finanza pubblica e che vive, soprattutto, la Provincia attaccata da una politica dissennata che vede inopinatamente, in questo ente, il simbolo dello sperpero, il simbolo della casta, il simbolo dei costi e procede ad attaccare Province e Comuni che, invece, anche per quanto riguarda il principio di sussidiarietà sono quegli enti più vicini al cittadino, quindi più in grado di dare le risposte che il cittadino attende. Mentre, altrove, rimangono le caste indisturbate, rimangono i costi della politica, rimangono le inefficienze e, siamo in tema, rimangono i grandi periodi di vacanze che il Parlamento si concede per, poi, quello stesso Parlamento, individuare nelle Province il simbolo della dissolutezza amministrativa. Viviamo questi tempi e proprio perché viviamo questi tempi io ho molto apprezzato il Presidente Gambacorta che nel 2014, anche sorprendentemente eletto a Presidente della Provincia, aprì subito al contributo responsabile di tutti i gruppi consiliari presenti non tanto perché si era in minoranza, perché con la legge attuale il Presidente, questo Presidente, ogni Presidente di Provincia può anche fare a meno di avere una maggioranza ed un sostegno da parte del Consiglio, resta comunque Presidente; ma perché così come fece De Gasperi, perdonami il paragone, non è irreverente perché sei bravo. Così come fece De Gasperi, all'indomani dell'elezione del 48, pur godendo di un'ampia maggioranza Parlamentare aprì alle formazioni centriste, al Partito Liberale, al Partito Repubblicano, favorendo anche quella scissione dei socialisti che formarono l'allora PSLI, poi PSDI. E bene ha fatto, nel 2014, Gambacorta ad aprire alla collaborazione di tutti i gruppi consiliari. Scelta strategica e fondamentale che ha ribadito nel 2016, nella condivisione dell'intero Consiglio. Dispiace, oggi, notare questo passo indietro di un gruppo consiliare importante, il più importante, almeno stando alla consistenza numerica, e che lo faccia per una motivazione politica del tutto ipotetica e del tutto futuribile e del tutto probabilmente estranea non soltanto all'argomento oggi in discussione, ma strana anche al dibattito politico che si fa sulle cose concrete, sulle cose vere, sulle cose attuali e non sulle cose ipotetiche che potrebbero accadere. Ciò che potrebbe accadere è una messa in discussione di un risultato elettorale incontrovertibile. Nel 2014 si affermò un Presidente che era stato indicato da un partito, sostenuto da un partito e sostenuto da altri partiti che formarono una coalizione che sostenne quel nominativo. Io ritengo del tutto di buon senso, ritengo del tutto in sintonia con quelle che sono le regole elementari della democrazia, che chi vince le elezioni governa e chi le perde va all'opposizione. Non vorrei che chi ha dimestichezza con la vittoria elettorale possa pensare che anche in caso di sconfitta si possa arrivare al governo di un ente attraverso facili scorciatoie. Io ritengo che, con tutto il rispetto che devo

al gruppo del PD, al capogruppo ed a chi è stato designato quale vice Presidente, in caso di eventuale, come dire, indicazione di un Vice Presidente della Provincia, di fatto Presidente, di un reggente della Provincia, in assenza del Presidente eletto, possa essere rappresentativo di un gruppo politico di quella elezione persa, ritengo che siamo vicino al sovvertimento delle più elementari regole democratiche. Io non credo che nella natura di chi è democratico per nome e per definizione, ma anche per storia politica, perché io, rispetto agli amici del PD, condivido le radici, condivido il tronco, condivido meno le ramificazioni; chi è andato più verso l'alto, chi è andato più a destra, chi è andato più a sinistra, chi è cresciuto più robusto, chi è cresciuto meno robusto, ma questa comune militanza, questa affinità di dare dei valori ci fa intendere come è elementare il ragionamento di chi, oggi, chiede per conto anche di un partito, di un gruppo consiliare, ad un Presidente di riflettere circa eventuali decisioni da assumere. Le decisioni sono eventuali e, quindi, poniamoci il problema quando queste decisioni, qualora lo divengano, siano effettive soprattutto alle luce delle reali possibilità che questo accada, che sono possibilità davvero minimali. Non vorrei perdere, nella gestione di questo ente, l'importantissima collaborazione del gruppo consiliare del PD non soltanto perché esso è numeroso ma anche perché esso è di qualità e, credo, che abbia contribuito, in una maniera importante, a garantire l'efficienza del governo di un ente in un momento in cui, lo dicevamo prima, questo ente è stato attaccato da più parti politiche ritenendolo un ente dissipatore di risorse, un ente tutto sommato da abolire anche per via di revisione costituzionale. Quindi io invito, da un lato, il gruppo del PD ad un ulteriore supplemento di riflessione; dall'altro, invito il Presidente della Provincia a non procedere ad una distribuzione delle deleghe tout court ed immediata qualora il PD intenda ribadire questa decisione, che non condivido ma rispetto. Anche io formalmente porgo le scuse al gruppo, credevo che era annunciata una loro assenza dai lavori al Consiglio altrimenti sarei intervenuto perché potesse essere garantita la loro partecipazione. Il Presidente, in modo molto autorevole, ha chiesto le scuse a nome di tutto il Consiglio. Davvero penso e spero che al di là del merito della questione, che io ho cercato sinteticamente di chiarire, ovviamente dal mio punto vista, dal punto di vista del mio gruppo consiliare e del partito di appartenenza ma, soprattutto, io ritengo che questo supplemento di riflessione debba esserci alla luce di una considerazione: discutiamo di ipotesi, discutiamo di eventualità e di futuro, anzi futuribile, e questo non ci deve dividere. Ciò che ci potrà o dovrà dividere è il ragionamento su questioni concrete, su fatti accaduti, di avvenimenti certi. Ecco perché mi permetto di chiedere agli amici del PD un ulteriore supplemento di riflessione e al Presidente di non procedere alla redistribuzione delle deleghe rappresentando, anche allo stesso, la mia formale rinuncia alle deleghe testé assegnatemi qualora queste potessero servire per ricomporre un quadro politico che, oggi, appare un po' lacerato.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Chi prende la parola? Prego Consigliere D'Angelis.

CONSIGLIERE D'ANGELIS LUIGI: A dire il vero avevo già espresso un pensiero all'inizio della discussione e mi associo anche alle scuse, da parte mia, per il disguido sull'apertura dell'assemblea perché non sarebbe iniziata qualora io avessi compreso che c'era un'assenza temporale ma avevo inteso, sbagliando,

che il PD fosse assente per non partecipare all'assemblea. È stato un disguido ed una incomprensione di cui mi assumo la responsabilità anche io e chiedo scusa se, invece, come abbiamo visto, non è stato così. Mi dispiace davvero quello che ho ascoltato dal capogruppo rispetto alla decisione del PD di rimettere le deleghe. Nel mio intervento io avevo richiamato un'assoluta legittimazione, legittimità di fare una richiesta rispetto ad un fatto che ha una rilevanza politica ma, lo ribadisco, io mi auguravo che questo potesse essere come fatto immediatamente dopo l'approvazione del bilancio. Qualora ci fosse stata la necessità di una discussione in questo senso, atteso che il Presidente, da quello che almeno ci ha informato e comunicato, non conosce lui stesso, quale possa essere, da qui a qualche settimana, da qui a un mese, l'eventuale decisione sulla possibile o non possibile sua candidatura. Quindi vorrei che ci fosse, anche se è necessario, da parte nostra un gesto di solidarietà che esprimo in pieno rispetto alla scelta del PD, però io vorrei che non si legasse a qualcosa che davvero, in questo momento, non mi pare sia da porre all'ordine del giorno. È una garanzia su una questione che potrà avere un rilievo politico, in particolar modo per il PD, perché io non la vedo, dal mio punto di vista, come tale; ma, giustamente, essendo assegnata questa delega al PD è naturale che la rivendichi il PD nella eventuale prospettiva. Ma detto questo, io mi sforzo di trovare ancora una ragione per la quale questo clima di solidarietà, che abbiamo tutti quanti insieme, su invito e sullo stimolo del Presidente, adottato non solo in questa consiliatura ma anche nella precedente, possa portarsi avanti. Non lo riuscirei nemmeno a spiegare, onestamente, alle persone che ci osservano, perché ogni partito ha le sue dinamiche, ogni gruppo politico ha la sua sensibilità però, onestamente, è un atto molto grave quella della remissioni delle deleghe e non so se è altrettanto grave quello che lo ha generato. Secondo me, ma questo è un mio punto di vista molto modesto, forse c'è una sproporzione fra il gesto politico forte che ha fatto il PD e quello che lo avrebbe generato; ma è una mia, ovviamente, impressione e, probabilmente, io avrei fatto diversamente ma ogni gruppo ha la sua autonomia. Leggendola dall'esterno, onestamente, questo gesto crea un humus che dispiace a chi ha operato sempre in questo Consiglio in un clima di solidarietà, con la condivisione e la massima partecipazione, ed oggi, invece, anche come gruppo, si vede in difficoltà nel trovare un compagno di viaggio che ha una condizione di difficoltà che lo ha portato fino a rimettere le deleghe. Invito anche io, nell'esprimere la mia solidarietà, la mia amicizia, al gruppo del PD, di fare una riflessione ulteriore rispetto a questo gesto. Lo faccio nella piena franchezza, scusandomi anche se nel mio tono iniziale c'è stata, forse, qualche disattenzione, imprecisione rispetto alla vostra posizione ma è assolutamente in buona fede se è stata ferita la sensibilità di qualcuno nel gruppo del PD ed esprimo, quindi, tutta l'amicizia invitandovi anche ad una riflessione ulteriore riconoscendo, nel Consiglio, anche negli interventi che mi hanno preceduto, un gesto di buona volontà ed un gesto di mano tesa nel trovare una soluzione che continui questo percorso nella piena solidarietà. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere Romano.

CONSIGLIERE ROMANO GIOVANNI: Solo qualche battuta. Io non penso che le parole che io ho pronunciato abbiano determinato questa conseguenza, questo atto da parte del gruppo PD che, dal punto di

vista politico, ha una rilevanza enorme; perché si tratta di notificare, in questa sede, un atto di sfiducia al Presidente perché la restituzione della delega questo significa; e mi pare strano questo, perché io ritengo che ci sia una ragione molto diversa e che io pregherei agli amici del PD di rappresentarla altrimenti la gente non ci capisce. Lo dico con grande umiltà che, se avete dato un'interpretazione forte a quello che io ho detto, vi chiedo scusa anche perché, in questo periodo, c'è stato un rapporto di collaborazione utile, frequente e anche molto proficuo, però, siccome noi siamo uomini pubblici, abbiamo il dovere e la responsabilità di far capire alla gente le nostre azioni, i nostri comportamenti e il perché noi diciamo certe cose. Io non penso che la comunità della Provincia di Avellino non debba sapere, effettivamente, di cosa si tratta. Io lo posso intuire, posso immaginare su un argomento, che non è all'ordine del giorno, ed io perciò ho votato contro. Per cui ritengo, ed invito il Presidente, che si debbano verificare le situazioni per le quali è nato questo frainteso, è nata questa decisione molto forte dal punto di vista politico, è in quella sede che bisogna riunire il tavolo per chiarire la situazione. Faccio un appello agli amici del PD di rivedere questa situazione, di trasferirla al momento opportuno se si verificheranno le condizioni. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere Farese. Prego.

CONSIGLIERE FARESE RAFFAELE VITO: Io, ovviamente, registro ogni intervento e ringrazio chi riconosce che, quanto meno, c'è stato un incedente diplomatico nei confronti del Partito Democratico. Franco noi non ci siamo alzati con il piede sbagliato questa mattina. Noi, qualche mese fa, nella distribuzione delle deleghe ai partiti, siamo stati molto accomodanti. Abbiamo cercato, in tutte le maniere, di far stare tutti dentro proprio perché sentivamo la responsabilità del peso numerico del nostro partito e ci tenevamo, proprio in questo periodo di grande difficoltà che vive questo ente, di dare il nostro fattivo contributo. È trascorso qualche mese prima di arrivare a una conclusione, con il Presidente abbiamo registrato una grossa difficoltà a trovare la quadra che, poi, siamo riusciti a trovare e quello che fa specie questa mattina, Franco, è che si viene meno a degli accordi presi alla presenza di persone che, oggi, non si fanno garanti di quell'accordo. Questo è tutto; cioè venire qua e far sembrare che noi, in qualche maniera, siamo diventati pazzi e che stamattina veniamo qua a recriminare per un qualcosa che non esiste. Noi siamo stati quanto meno provocati da un articolo sul giornale che il capogruppo di Forza Italia ha rilasciato e che, per noi, è stato un fulmine a ciel sereno. Non ci fosse stato quello, Franco, o l'intervento del Senatore Sibilìa, noi non saremmo qui stamattina a recriminare nulla. Perché? Perché noi riteniamo, e lo ripeto ancora, che il Presidente Gambacorta sia una persona, oltre che un politico, che mantenga la parola data però se all'interno del suo partito c'è chi vuole che si venga meno a quell'accordo preso qui, noi quanto meno teniamo conto di questo. È questo quello che abbiamo fatto questa mattina. Scusate ma voi vi state tirando indietro rispetto ad un accordo di qualche mese fa? Praticamente ci è stato risposto di sì. Perché? Perché non ci è stato detto di no. Quindi noi non parliamo di ipotesi, noi parliamo di dati di fatto che avete fatto venire fuori voi per la rottura che c'è all'interno di Forza Italia e non con noi. Noi siamo qui e lo ripeto, e lo ripeterò all'infinito, con spirito collaborativo. Noi non abbiamo recriminato su nulla, non abbiamo rivendicato nulla. Abbiamo

sostenuto il Presidente in tutto e per tutto, in tutte le iniziative che sta portando avanti in questi mesi, qualcuno dice che fa bene a proporre la propria candidatura, anche questo fa bene. Noi, ripeto, non lo abbiamo messo in discussione però, in tutta sincerità, sentirsi presi in giro come partito non è una cosa che noi possiamo consentire. Lo si può fare con la persona, al limite, ma non con un partito che è il principale partito a livello nazionale, che lo è in questo consenso e che credo abbia una dignità e noi abbiamo il dovere di difenderlo. Questo è.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ci sono altri interventi? Non ci sono interventi. Mi tocca, necessariamente, chiarire che io ritengo strategico l'accordo che c'è stato nel 2014 e nel 2016 con tutti i gruppi consiliari che hanno consentito di approvare il bilancio all'unanimità sia nel 2015 che nel 2016. Ci vogliamo ricordare, forse, di un'assenza di Luigi D'Angelis che, però, arrivò al termine di una giornata difficilissima in cui io ho sempre provato a tenere tutti dentro in questa fase di difficile gestione tanto è vero che D'Angelis, pochi mesi dopo, votò il rendiconto e non ha mai fatto mancare il voto alla maggioranza. Il giochino di utilizzare gli uni contro gli altri e di spaccare i gruppi consiliari non appartiene alla mia cultura politica. Ribadisco che quando, nel 2014, all'atto della proclamazione, ho fatto certe dichiarazioni, non le ho fatte perché mi sentivo in difficoltà, 4 consiglieri contro 8, ammesso che gli 8 fossero tutti da una parte e non c'erano, invece, Consiglieri che magari vedevano a questa esperienza con interesse e con attenzione. Quindi, da questo punto di vista, ribadisco, non facendo parte della mia cultura politica, che il rapporto con il PD è un rapporto strategico e se ho chiesto all'area popolare, che si aspettava la riconferma della Vice Presidenza che, come sapete, in una prima fase fu affidata al Consigliere Aurigemma, ed in una seconda fase al Consigliere Palumbo, se io ho chiesto a NCD area popolare di fare un passo indietro, l'ho chiesto perché c'era una logica in cui non si poteva non riconoscere che il gruppo del PD era il gruppo più rappresentativo, dal punto di vista numerico, del Consiglio Provinciale. Noi sostanzialmente abbiamo confermato le deleghe che avevano tutti i gruppi consiliari poi, è chiaro, l'UDC aveva un Consigliere in più e da qualche parte una delega doveva venir fuori però, insomma, il PD se ha perso la viabilità che era in condominio, sempre con D'Angelis, è anche vero che ha avuta una delega importante come il trasporto pubblico locale, ha avuto una delega importante come urbanistica e ha avuto la delega della Vice Presidenze. Io ribadisco quello che ho detto all'inizio di seduta. Mi sembra improprio di discutere, oggi, di una dimissione del Presidente che non è all'ordine del giorno, non è né in discussione perché questa data, l'ho detto prima, del 24 agosto è una data che non esiste e ritengo, oggi, che sia un errore se domani i nostri giornali presenti, la stampa, le televisioni e i siti internet domani discutano esclusivamente se Gambacorta si candida o non si candida e non, invece, dell'eccellente lavoro, devo riconoscere che Fausto Picone ha fatto, tra l'altro in tempi molti rapidi perché il decreto legge di conversione del 50 che ha consentito di utilizzare gli avanzi di amministrazione per gli equilibri finanziari per altro sulle spese correnti che è la cosa che, nella storia della Repubblica, degli enti locali e dell'autonomia locale, non si è mai verificata impedendoci, di fatto, investimenti e, soprattutto, impedendoci di superare questa camicia di forza del bilancio annuale, quando la programmazione vuol dire almeno lavorare su tre anni. Francamente mi dispiace che domani si parlerà di questo o si parlerà delle

deleghe restituite del PD anziché parlare del fatto che siamo la prima Provincia d'Italia che approva il bilancio 2017 in un panorama che, probabilmente, vedrà tante Province d'Italia non approvare il bilancio e in un panorama in cui, nonostante i tagli, noi siamo riusciti concordamente a pensare un bilancio, che oggi di fatto adottiamo ma che, poi, dovrà essere condiviso dai Sindaci del territorio, dai 118 Sindaci irpini, un bilancio che, naturalmente, però, tiene conto non soltanto, devo dire, di quelle che sono le nostre esigenze particolari ma, addirittura, conferma gli aiuti al trasporto pubblico locale perché i pendolari hanno diritto ad andare a lavorare con i mezzi pubblici, gli studenti hanno diritto di andare a studiare, che consente agli enti locali e alle autonomie locali magari di investire ancora perché sono 1.400.000 euro che, insomma, di questi tempi non sono una cifra secondaria per attività che riguardano l'ambiente, le scuole, l'anagrafe dell'edilizia scolastica e tutta una serie di incombenze che i Comuni hanno e alle quali non sanno far fronte. Devo dire la verità, io ritengo che il gesto del PD sia, quest'oggi, veramente inopportuno. Io non ho mai, non sono mai venuto meno ai patti che si condividono, altrimenti non avrei chiesto a Romano di fare il passo indietro ed avrei anche potuto evitare di nominare un Vice Presidente. Il punto è questo. Io credo che le fasi che abbiamo vissuto fino a questo momento e devo dire che io apprezzo lo stile che il capogruppo Farese, uomo di costruzione e non di distruzione, ha sempre avuto nel corso di questi mesi, stile che non si perde in questa giornata dove io non credo che abbia dimostrato volontà alternative che non ho dichiarato da nessuna parte. Qui stiamo leggendo giornali che tutti i giorni tentano, in qualche modo, di far fare dichiarazioni, in un panorama che è assolutamente oggi buio ed incomprensibile, francamente avessi detto una cosa del genere io avrei fatto almeno una convocazione di Consiglio Provinciale Per annunciare, urbi e torbi, questa candidatura che non c'è. Quindi, francamente, avevo chiesto al gruppo del PD di rinviare la discussione di oggi e, soprattutto, questa restituzione delle deleghe al Presidente quasi a dire che c'è una presa di distanza. Non c'è una presa di distanza e spero che non ci sia un atto di sfiducia nei confronti del Presidente. Per cui ritengo che noi, oggi, dobbiamo approvare il bilancio, come d'altra parte il gruppo del PD ha detto, dobbiamo arrivare rapidamente all'assemblea dei Sindaci perché, ritengo, che l'assemblea dei Sindaci deve sancire che questo bilancio si regga e che sia condiviso e dobbiamo lavorare perché, purtroppo, i tempi in messa in moto dell'economie, delle risorse ha una tempistica molto stretta visto che il 31 dicembre è, praticamente, dopo domani. Per tutta questa serie di ragioni e perché, ripeto, non abbiamo mai avuto contrasti su niente, né su attività di strategia né su attività di gestione, io ritengo che non solo, come ha detto Di Cecilia, io non solo non le distribuisco le deleghe ma non me le tengo nemmeno, nel senso che da domani o subito dopo ferragosto, se volete, ricominciamo a discutere perché il gruppo del PD non solo sia in maggioranza ma dia il suo contributo fattivo perché questa Provincia superi quelle che sono le difficoltà, per altro non determinate né dalla Provincia, né da questi Consigli Provinciali, né da questo Presidente, ma da uno scenario legislativo e normativo che è oggettivamente parossistico. Per cui, ripeto, il mio obiettivo è quello di confermare la collaborazione e che questa collaborazione vada avanti. Se non ci sono altri interventi metterei ai voti, non so se il Consigliere Picone deve leggere tutta la proposta di deliberazione o, invece, la diamo per letta. Diamo per letta compresi i piani di valorizzazione, alienazione, il piano del

fabbisogno personale, il piano annuale e, ovviamente, il DUP che contiene tutti questi documenti. Mettiamo ai voti l'argomento numero 1 come precisato dal Consigliere Picone.

Alle ore 14.06 il Presidente pone in votazione l'o.d.g. per alzata di mano.

IL CONSIGLIO

Premesso che il Presidente in data 29.07.2017:

- con proprio provvedimento n. 67 approvava il Documento Unico di Programmazione per l'esercizio 2017 contenente:
 - a) il "*Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari*", riguardante i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali suscettibili di valorizzazione o di dismissione (cfr. art. 58, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) i cui effetti dal punto di vista finanziario emergeranno nell'esercizio successivo;
 - b) il *Piano del Fabbisogno del Personale*, limitatamente a quanto consentito dall'art. 22 comma 5 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito in legge 21 giugno 2017, n. 96, cui si è data adeguata copertura finanziaria;
 - c) il *Programma Annuale delle Opere Pubbliche*, anch'esso adeguatamente finanziato;
- con proprio provvedimento n.68 approvava il Bilancio di Previsione anno 2017 e relativi allegati, fedelmente rispondente alle indicazioni programmatiche inserite nel documento unico di programmazione (D.U.P.), le cui risultanze finali sono le seguenti:

Parte Entrate

Avanzo di amministrazione	Euro	14.905.230,66
Fondo Pluriennale Vincolato	Euro	53.811.055,23
1^ Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Euro	33.146.319,18
2^ Trasferimenti correnti	Euro	25.569.051,05
3^ Entrate Extratributarie	Euro	4.232.035,53
4^ Entrate in conto capitale	Euro	63.964.654,06
5^ Entrate da riduzioni di attività finanziarie	Euro	0,00
6^ Accensione prestiti	Euro	0,00
7^ Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Euro	0,00
9^ Entrate per conto terzi e partite di giro	Euro	16.553.220,00
Totale Entrata	Euro	212.181.565,71

Parte Uscita

1^ Spese correnti	Euro	78.552.484,96
2^ Spese in conto capitale	Euro	117.075.860,75
3^ Spese per incremento di attività finanziarie	Euro	0,00
4^ Rimborso prestiti	Euro	0,00
5^ Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	Euro	0,00
7^ Uscite per conto terzi e partite di giro	Euro	16.553.220,00
Totale Titoli Uscita	Euro	212.181.565,71

Visto il D.Lgs. n. 267/2000, Testo Unico Enti Locali, e successive modifiche e integrazioni, in particolare l'art. 165 che disciplina la struttura e la natura del bilancio di previsione annuale e l'art. 174 comma 1 che ne prevede la presentazione da parte dell'organo esecutivo;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Visto il D.M. 7 luglio 2017, pubblicato sulla G.U. n. 158 dell'08.07.2017, recante il differimento, al 30 settembre 2017 del termine di deliberazione del bilancio di previsione riguardante l'esercizio finanziario 2017 – 2019;

Dato atto che:

- lo schema di bilancio di cui si propone l'approvazione si riferisce al solo esercizio finanziario 2017, come consentito dall'art. 18 comma 1 lett. a) del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito in legge 21 giugno 2017, n. 96;
- in virtù del divieto di incremento di aliquote e tariffe dei tributi locali, previsto dell'art. 1, comma 26, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, come modificato dall'art. 1, comma 42, lett. a) della legge 11 dicembre 2016, n. 232, si confermano per l'anno 2017 le aliquote previste per l'anno 2016 per l'Imposta Provinciale Trascrizione, l'Imposta per le Assicurazioni contro la Responsabilità Civile e per il Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali;
- tutte le spese inserite nel bilancio di previsione sono necessarie all'espletamento delle funzioni fondamentali dell'ente e, pertanto, l'applicazione dell'avanzo di amministrazione come ulteriore fonte di finanziamento è indifferibile, specie per quanto riguarda le spese riguardanti la viabilità provinciale, visti i recenti interventi normativi in materia di omicidio stradale;
- le funzioni non fondamentali vengono finanziate ancora per l'intera annualità limitatamente alla funzione Musei, Biblioteche e Pinacoteche e alla funzione Mercato del Lavoro con corrispondente stanziamento in entrata del rimborso da parte degli enti subentranti;
- è stato iscritto un fondo crediti di dubbia esigibilità dell'importo di euro 300.000,00 ai sensi dell'art. 167 del d.lgs. n. 267/2000, Testo Unico Enti Locali, e successive modifiche e integrazioni, il cui importo è determinato in considerazione degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione e, comunque, nel rispetto delle modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;
- -è stato iscritto un fondo di riserva dell'importo di euro 281.708,89 ai sensi dell'art. 166 del d.lgs. n. 267/2000, Testo Unico Enti Locali, e successive modifiche e integrazioni, leggermente superiore alla misura minima prevista pari allo 0,30 per cento del totale delle spese correnti;
- è stato iscritto un fondo passività potenziali dell'importo di euro 1.500.000,00 ai sensi dell'art. 166 del d.lgs. n. 267/2000, Testo Unico Enti Locali, legato all'andamento del contenzioso dell'ente, giusta attestazione del dirigente competente prot. 31041 del 29.06.2017, nel rispetto delle modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;
- vengono finanziati, sia in termini di riduzione d'entrata che in termini di spesa effettiva, i seguenti contributi dovuti alla finanza pubblica:

Art. 2, c. 183, legge 191/2009 – riduzione Fondo Sperimentale di riequilibrio 2017	59.217,15
Art. 16, c. 7, dl 95/2012 – riduzione Fondo Sperimentale di riequilibrio 2017	8.294.016,67
Art. 47, c. 2, dl 66/2014 – parte spesa	3.425.917,59
Art. 1, c. 150 legge 56/2014 – parte spesa	345.506,06
Art. 1, c. 418 legge 190/2014 (al netto del contributo statale di cui al DPCM 10 marzo 2017) – parte spesa	18.049.353,28
TOTALE	30.174.010,75

- il governo centrale è intervenuto in soccorso alla difficile situazione finanziaria del Comparto Province soltanto in misura parziale, attraverso le misure introdotte dal decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito in legge 21 giugno 2017, n. 96, di seguito elencate:

Art. 17 – contributo per viabilità ed edilizia scolastica (art. 1, c. 754, legge 208/2015)	1.929.104,26
Art. 20 – contributo aggiuntivo per l'equilibrio corrente	1.578.358,03
TOTALE	3.507.462,29

- si realizza l'equilibrio di parte corrente avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 18 comma 1 lett. b) del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito in legge 21 giugno 2017, n. 96, applicando quota libera/destinata dell'avanzo di amministrazione per euro 14.905.230,66, come rideterminata secondo il dettaglio di cui alla nota integrativa;
- che, causa la non rilevanza dell'avanzo di amministrazione ai fini del saldo di finanza pubblica, il Contributo previsto dai commi 3 e 4 dell'art. 20 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, ammontante a euro 3.172.168,10, finalizzato alla manutenzione straordinaria della rete viaria, viene utilizzato per il rifinanziamento degli investimenti programmati negli esercizi pregressi e imputati all'esercizio 2017, svincolando, di conseguenza, la corrispondente quota accantonata/vincolata dell'avanzo di amministrazione a suo tempo finalizzata ai predetti investimenti;
- si è tenuto conto nelle previsioni di bilancio di tutte le variazioni intervenute all'esercizio provvisorio effettuate secondo le modalità previste dal paragrafo 8.13 del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;
- con provvedimento presidenziale n. 21 del 20.03.2017, si è proceduto all'approvazione del Riaccertamento Ordinario dei residui attivi e passivi e, pertanto, lo schema di bilancio di cui si propone l'approvazione tiene conto degli stanziamenti di entrata e di spesa reimputati e quelli riguardanti il fondo pluriennale vincolato;

Verificato il rispetto dell'art. 162, co.6 del TUEL, in quanto si consegue il raggiungimento degli equilibri finanziari sia di competenza, sia di cassa nei termini previsti dalle disposizioni normative vigenti;

Verificato, altresì, che il mancato rispetto in sede previsionale del saldo di finanza pubblica, come certificato dall'allegato prospetto, previsto dalla circolare n. 17/2017 (MEF), è in misura NON SUPERIORE al complessivo avanzo applicato all'equilibrio corrente, facoltà esercitata dall'Ente ed espressamente prevista dal legislatore all'art. 18 del D.L 50/2017 ed avente, quindi, un presupposto normativo legittimante;

Considerato che l'art. 1 comma 55 della legge 7 aprile 2014, n. 56 testualmente recita: *Su proposta del presidente della provincia il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'assemblea dei sindaci. A seguito del parere espresso dall'assemblea dei sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente;*

Considerato, altresì, che a norma dell'art. 174 comma 1 del d.lgs. 267/2000 lo schema di bilancio di previsione e il Documento Unico di Programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione;

Acquisiti in data 08.08.2017 i seguenti pareri dell'Organo di revisione:

- prot. 37600 parere favorevole al Documento Unico di Programmazione e agli atti programmatori nello stesso contenuti (Programma annuale 2017 dei lavori pubblici, Programmazione del fabbisogno del Personale 2017 e Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari);
- prot. 37601 parere favorevole al Bilancio di Previsione 2017 e documenti allegati;

Vista la proposta del Presidente;

Con voto unanime

DELIBERA

1. la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente deliberato, per cui s'intende qui integralmente ripetuta e trascritta;
2. **di adottare** il bilancio di previsione per l'anno 2017 e i relativi allegati, come approvati con Provvedimento Presidenziale n. 68 del 29.07.2017 unitamente, per costituirne parte integrante e

sostanziale, al Documento Unico di Programmazione 2017, approvato con Provvedimento Presidenziale n. 67 del 29.07.2017, che comprende:

- a) il “*Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari*”, riguardante i beni immobili non strumentali all’esercizio delle funzioni istituzionali suscettibili di valorizzazione o di dismissione (cfr. art. 58, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) i cui effetti dal punto di vista finanziario emergeranno nell’esercizio successivo;
 - b) il *Piano del Fabbisogno del Personale*, limitatamente a quanto consentito dall’art. 22 comma 5 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito in legge 21 giugno 2017, n. 96, cui si è data adeguata copertura finanziaria;
 - c) il *Programma Annuale delle Opere Pubbliche*, anch’esso adeguatamente finanziato;
- con proprio provvedimento n.68 approvava il Bilancio di Previsione anno 2017 e relativi allegati, fedelmente rispondente alle indicazioni programmatiche inserite nel documento unico di programmazione (D.U.P.);
3. **di dare atto** che il presente provvedimento costituisce anche salvaguardia degli equilibri generali di bilancio previsto dall’art. 193 comma 1 del d.lgs. 267/2000 come modificato dall’art. 74 del d.lgs. 118/2011, introdotto dal d.lgs. 126/2014, visto che il Provvedimento Presidenziale di approvazione dello schema di bilancio è stato adottato in prossimità del relativo termine di scadenza (31 luglio 2017);
 4. **di dare atto**, altresì, coincidendo anche qui il termine di scadenza, che nella predisposizione dello schema di bilancio di previsione 2017 si è proceduto all’assestamento generale delle entrate e delle spese a norma dell’art.175 comma 8 del d.lgs. 267/2000;
 5. **di trasmettere** il presente deliberato all’assemblea dei sindaci per il parere di competenza;

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Votazione unanime. Votiamo per l’immediata esecutività.

Alle ore 14.07 il Presidente pone in votazione per alzata di mano.

IL CONSIGLIO

Con voto unanime

DELIBERA

di dichiarare il presente deliberato immediatamente eseguibile (d.lgs. 267/00 art. 134 comma 4).

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Votazione unanime. Ci sono un po’ di debiti fuori bilancio che, però, possiamo fare in 13 minuti, se siete d’accordo.

Alle ore 14.10 il gruppo PD esce dall’aula (AMBROSONE Enza, BUONFIGLIO Tommaso, FARESE Raffaele Vito, FESTA Gianluca e LENGUA Caterina).

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt.49, co.1 e n. 147 bis, co. 1, D.L.gs 267/2000 parere di regolarità contabile con attestazione della copertura finanziaria (art.151, co.4, D.Lgs.267/2000)

Si attesta la copertura finanziaria della spesa

Lì,

IL DIRIGENTE
avv. Filomena Bilancio

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt.49, co.1 e n. 147 bis, co. 1, D.L.gs 267/2000 parere di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

FAVOREVOLE_____

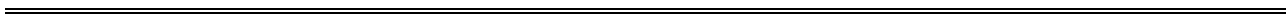
Lì,

IL DIRIGENTE
avv. Filomena Bilancio

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma viene sottoscritto come appresso.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Dott. Domenico Gambacorta

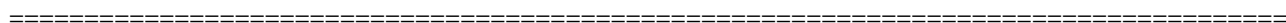
IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Antonio Fraire



Si dichiara che la presente deliberazione, è immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, TUEL/ D.Lgs. N. 267/2000.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Antonio Fraire

Avellino, li _____



Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del Tuel /D.Lgs 267/2000

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Antonio Fraire

Avellino, li _____



La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line della Provincia ai sensi dell'art. 32 della legge n. 69/2009 – giusta attestazione del Dirigente Responsabile.

dal _____ al _____ (oppure) il _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Antonio Fraire

Avellino, li _____